CORRIERE DEL VENETO

DOMENICA, 11 LUGLIO 2010

Pagina 8 - Treviso

I trevigiani contrari alla legge bavaglio. Il 74% boccia il ddl

TREVISO— Ai trevigiani non piace la legge bavaglio. Anche nella terra della Lega tre intervistati su quattro si dichiarano in disaccordo con il ddl sulle intercettazioni. Tre trevigiani su quattro pensano inoltre che i giornalisti siano poco liberi nello svolgere il loro lavoro. E' quanto emerge da un sondaggio condotto su 350 residenti nella Marca, di tutte le fasce d'età e sesso, condotto dal gruppo di ricerca economico sociale Hobo-Quaeris e presentato venerdì sera a «Promesse e fatti» su Antennatre. Ad essere convinti che i giornalisti subiscano condizionamenti sono soprattutto gli intervistati tra i 35 ei 54 anni, mentre sono i giovani tra i 18 e i 24 anni quelli più inclini a pensare che gli operatori dell'informazione non abbiano particolari problemi per i quali lamentarsi. In generale, il contenuto della legge-bavaglio è conosciuto sommariamente da una persona su due, con una quota più alta fra le donne. Nel complesso, il 74,1% degli intervistati dichiara, comunque, di non essere d'accordo con il ddl sulle intercettazioni. Per il 46,1% andrebbe modificato garantendo il diritto all'informazione ma con dei limiti che tutelino la privacy relativamente alla vita privata degli intercettati o delle persone estranee. Il 28% invece ritiene che le intercettazioni vadano comunque pubblicate e che non si debbano porre limiti al diritto di informazione. Il 24,9%, invece, è d'accordo con il decreto del Governo e ritiene che sia giusto vietare la pubblicazione delle intercettazioni per tutelare la privacy.